

**L'INTERVISTA 18**

Donne, Montresor:
«La carriera si fa
con le competenze»

**VITALIZI 13**

Rivalutazione
Istat, la Regione
rischia un salasso

**MONTAGNA 7**

Boom di iscritti
per il Cai. La Sat
punta ai 30mila

**GIUSTIZIA 16**

Via la prescrizione
Gli avvocati: «No
a processi infiniti»

ANZIANI Dopo due anni di "blocco" 24 strutture su 42 aderenti all'Upipa hanno ritoccato la retta giornaliera

Case di riposo, rette più alte

L'aumento maggiore a Pergine: +2,63 euro al giorno, mille all'anno



**Ok ai monopattini:
sono come le bici**

Via libera alla circolazione dei monopattini elettrici, parificati alle biciclette. Invece, restano fuorilegge segway, hoverboard, monowheel.

A PAGINA 21

Alla «Laner» di Folgaria
incremento di 1,70 euro,
in Val di Fassa di 1,60 euro

FRANCO GOTTARDI

Dopo due anni tornano a salire le rette delle case di riposo trentine. I consigli di amministrazione delle 42 strutture aderenti all'Upipa hanno stabilito le tariffe da applicare nel 2020 e in 24 casi hanno deciso di alzare la quota alberghiera giornaliera richiesta agli ospiti mentre le altre 18 l'hanno mantenuta invariata. L'aumento medio è di 38 centesimi al giorno (+0,84%), che incrementa la spesa di oltre 120 euro all'anno. Un aumento più consistente di quanto si aspettavano i vertici di Upipa. A far salire maggiormente la retta sono state soprattutto le case di riposo che si trovavano sotto la media. L'incremento più alto c'è stato alla «Santo Spirito» di Pergine con una crescita di 2,63 euro al giorno (+5,84%), quasi mille euro all'anno. Sale di 1,70 euro anche la retta di Casa Laner a Folgaria che arriva a 47,50 e di 1,60 quella della Valle di Fassa che arriva a 46,40 euro.

A PAGINA 11

REDDITI 2018

Mirko Bisesti ultimo
Giunta, Fugatti
è il più ricco



ANGELO CONTE

Il presidente Maurizio Fugatti, con poco più di 129mila euro lordi, è il suo vice Mario Tonina, con 128mila euro, sono al vertice della classifica dei redditi della giunta provinciale relativi alla dichiarazione 2019 e riferita ai guadagni del 2018. Terzo è Mattia Gottardi, assessore agli enti locali, che si avvicina ai 100.000 euro lordi e scende dal podio Achille Spinelli (82mila euro), superato anche dalla giovane assessora nonesa all'agricoltura Giulia Zanotelli il cui reddito è balzato da poco più di 15mila a 83mila euro.

A PAGINA 12

IL DIBATTITO

**Neonati e numeri,
problemi seri**

DINO PEDROTTI

Per me il 2 gennaio è sempre stata una data interessante: i giornali, da almeno quarant'anni, dedicano ampio spazio e commenti al numero dei nati in provincia. Fino a 20 anni fa eravamo noi della Neonatologia a raccogliere i dati da ogni ospedale.

CONTINUA A PAGINA 47

Botte alla madre: arrestato

Trento, in cella per maltrattamenti un uomo di 55 anni

Ancora violenza tra le mura domestiche. Vittima una 80enne di Trento, oggetto dei quotidiani soprusi del figlio, tanto che è servito l'intervento dei carabinieri per evitare che la situazione potesse avere esiti tragici. L'uomo, 55 anni, è stato arrestato con l'accusa di maltrattamenti in famiglia. Dopo aver perso il lavoro, aveva iniziato anche ad abusare del consumo di alcolici. La difficile convivenza con la madre si era così trasformata in un incubo per l'ottantenne che più volte era dovuta ricorrere alle cure dei medici per le percosse subite dal figlio.

A PAGINA 23

**BAMBINO CADE
DALLA SEGGIOVIA**

Momenti di paura ieri sulle piste della Palsa a Brentonico dove un bimbo di 6 anni è caduto dalla seggiovia. Dopo un volo di 4 metri è finito sulla neve rompendosi una gamba.

A PAGINA 28

IL PERSONAGGIO

**Francesco Borzaga,
profeta dell'ambiente**

GIORGIO JELLCI

Lontano dall'Italia, dove vivo da mezzo secolo, ricevo, e con gioia, la documentazione del convegno in onore di Francesco Borzaga, tenuto a Trento nel 2018. Perché con gioia? Perché era ora che Borzaga ricevesse onori e riconoscenza. Nel Trentino del dopoguerra spiccavano alcune persone di eccezionale statura morale, chiarezza intellettuale o genio artistico.

CONTINUA A PAGINA 46

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza

superiore alle trenta righe, altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome,

indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate dovranno avere necessariamente la firma per esteso.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento
Fax: 0461 - 886263
E-Mail: lettere@ladige.it

RISPOSTE

Il personaggio

Francesco Borzaga, profeta dell'ambiente

GIORGIO JELICI

(segue dalla prima pagina)

Persone come il prof. Valentino Chiochetti o i Maestri Bruno e Nino Betta o i fratelli Pedrotti. Uno di questi fuoriclasse è Francesco Borzaga. Fin da giovanissimo, mentre i suoi coetanei, i rampolli della borghesia trentina, scivolavano in barca a vela sul Garda e si accingevano a far carriera negli studi dei padri o semplicemente a far soldi, raccomandati da qualche zio prete, Francesco Borzaga iniziò a battersi per la difesa del territorio. In quegli anni la maggioranza degli operatori nella Provincia autonoma alle soglie del miracolo economico, vedeva nel territorio, nelle bellezze naturali che appartengono a tutti, una materia inesauribile da consumare, uno spazio da sfruttare senza scrupoli per interessi privati, per arricchirsi (cave, depositi, turismo senza limiti connesso alla speculazione edilizia, centrali idroelettriche, urbanizzazioni, strade abusive, Fasse laurine, impianti sciistici ovunque ecc. ecc.).

Francesco Borzaga avvertì i pericoli con la sensibilità d'un urogallo. E cominciò a muoversi. Munito solo della sua penna, della sua arguzia e d'un coraggio formidabile, pari alla sua modestia. Li aveva tutti contro: imprenditori edili, albergatori, cacciatori, aziende turistiche, Provincia autonoma, sindaci e parroci dei paesi, la stampa conformista e - manco a dirlo - l'onnipotente, onnipresente DC. Quando non attaccavano il profeta disarmato, lo deridevano. Borzaga continuò imperterrito. Lo sosteneva già allora Donatella Lenzi, Dodi, la compagna della sua vita. Scrisse una mole di articoli, lettere ai giornali (che non sempre venivano pubblicate), tenne conferenze, organizzò interventi, indisse tavole rotonde e sopralluoghi. Nel 1963 (a 29 anni) fondò a Trento la sezione di „Italia Nostra“ e nel 1968 la prima Delegazione italiana del W.W.F., di cui fu



per decenni il presidente, il braccio e la mente. Operò per la salvaguardia della fauna e della flora trentina e in difesa del Gruppo Brenta minacciato da funivie che lo avrebbero deturpato, promosse il Parco Nazionale dell'Adamello Brenta, lottò contro la caccia ai camosci, cervi, al capriolo, gallo cedrone e forcello nei territori dei Parchi (praticata nonostante il divieto), s'impegnò con successo contro lo scempio delle case nel Parco

Adamello Brenta, difese la Val di Genova da devastazioni causate da impianti idroelettrici, cave di porfido e tonalite e si batté per assicurare in Trentino uno spazio vitale all'orso bruno e liberare il Lago di Tovel dall'invasione di villette, alberghi e strade e per salvare l'area di prati palustri e torbosi del Laghestel di Piné dai soliti villaggi turistici. Se si fosse potuto occupare di più del Trentino orientale, forse, la Valle di Fassa non sarebbe stata sommersa dal cemento, né la meravigliosa plaga di Pergine distrutta.

Non si finirebbe più di elencare le sue lotte. Passandole in rassegna viene da chiedersi: come ha fatto? Come è riuscito a tener testa per tanti decenni ad avversari così potenti? Tutti i trentini gli devono rispetto e riconoscenza. Sì, perché non è tanto di Marcelonghe, di Mozart strombazzato in Piazza Duomo, né di spumante Ferrari che abbisogna il Trentino per sopravvivere. Ma di uomini come Francesco Borzaga. Oggi egli, ultra ottantenne, continua a difendere il territorio. Speriamo che non si stanchi di farlo. «È faticoso», suole commentare. Una fatica da Sisifo, che egli chiama «assistenza a un moribondo». Ma che resta la sua ragion d'essere. Parafrasando Camus dobbiamo quindi considerare Francesco Borzaga, questo Sisifo trentino che preferisce l'azione alla teoria, un Sisifo felice.